

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

E

ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE
A.N.P.A.S. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE

CONVENZIONE

**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LOOKING AT TOMORROW
- GUARDA AL DOMANI" NEL DISTRETTO DI GALLE, LOCALITA' DI
UNAWATUNA E DEWATA, NELLO STATO DELLO SRI LANKA**

L'anno 2005 il giorno ¹² del mese di aprile, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-
Dipartimento della protezione civile (CF: 97018720587) con sede in 00193 Roma Via Ulpiano,
11 rappresentato dal Capo del Dipartimento Dott. Guido BERTOLASO, di seguito il
Dipartimento,

e

l'Organizzazione non lucrativa di utilità sociale A.N.P.A.S. - ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE, con sede legale in 50127 Firenze via F. Baracca
209, codice fiscale n. 01435670482, rappresentata dalla Collaboratrice Sig.ra Annalia
Sommavilla, nata a Belluno il 25 marzo 1959, di seguito l'Organizzazione;

PREMESSO

- che con legge 24 febbraio 1992 n. 225 è stato istituito il Servizio nazionale di protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi e le cui funzioni sono coordinate dal Dipartimento della protezione civile;
- che la Repubblica Italiana, nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale, partecipa alle attività di assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi di particolare gravità.

- che il giorno 26 dicembre 2004 si è verificato nell'area del sud – est asiatico un sisma di immane gravità che ha determinato maremoti di eccezionale violenza che hanno interessato, tra l'altro, lo Sri Lanka, causando la perdita di un numero elevatissimo di vite umane e colpendo in modo profondo e durevole le condizioni di vita e le economie delle popolazioni interessate;
- che con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3389 del 26 dicembre 2004 è stato disposto che nel quadro delle iniziative adottate e da adottarsi per fronteggiare le situazioni di rischio e di emergenza nell'area del sud – est asiatico interessata dal violento maremoto del 26 dicembre 2004, anche in un'ottica di necessaria prevenzione, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad assumere tutte le iniziative e gli interventi utili a consentire, anche alle componenti ed alle strutture di protezione civile, di operare nell'attuale contesto calamitoso assicurando ogni possibile assistenza a coloro che si trovano nelle zone interessate dagli eventi, avvalendosi delle risorse umane e materiali all'uopo necessarie;
- che a seguito dei predetti eventi numerosi soggetti pubblici e privati e semplici cittadini hanno manifestato la propria solidarietà alle popolazioni del sud-est asiatico attraverso donazioni, ovvero promuovendo apposite sottoscrizioni di fondi il cui ricavato è stato destinato al Dipartimento della protezione civile per la realizzazione di interventi in favore delle popolazioni medesime;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3390 del 29 dicembre 2004, articolo 1, comma 1, ha autorizzato il Dipartimento della protezione civile a ricevere risorse derivanti dalle donazioni ed atti di liberalità da destinare all'attuazione delle iniziative di cui all'Ordinanza n. 3389 del 26 dicembre 2004 e ad impiegarle per assicurare ogni possibile tipo di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3399 del 18 febbraio 2005, articolo 2, comma 2, ha disposto che le risorse derivanti da donazioni ed atti di liberalità

affluite al Dipartimento della protezione civile siano depositate sul conto corrente bancario appositamente istituito ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3394 del 18 gennaio 2005 e che i pagamenti relativi agli interventi finanziati con le predette risorse siano effettuati con ordini di bonifico od altri strumenti previsti dalla normativa vigente con diretta imputazione sul detto conto corrente;

- che il Dipartimento ha elaborato un Programma generale di interventi in favore delle popolazioni dello Sri Lanka colpite dal sisma del 26 dicembre 2004 e dal conseguente maremoto, in tale contesto individuando in particolare un'iniziativa concernente il progetto "*Looking at tomorrow – Guarda al domani*", consistente in un intervento urgente per accompagnare e favorire, con un approccio integrato e attività di assistenza mirata alle categorie più vulnerabili, il ritorno alla vita normale nei centri abitati di Dewata e Unawatuna, Distretto di Galle – Sri Lanka;
- che con l'articolo 6, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225 è stato, tra l'altro, previsto che le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- che il Dipartimento ha ritenuto di avvalersi, per la realizzazione della predetta iniziativa, di una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale che presenti, oltre ai necessari requisiti di affidabilità e garanzia di risultato, una specifica e comprovata capacità operativa nelle aree in questione, cui affidare il compito di soggetto attuatore dell'iniziativa stessa;
- che a tal fine è stata individuata l'Organizzazione non lucrativa di utilità sociale A.N.P.A.S. – Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, con la quale sono stati già assunti preliminari contatti al fine di garantire il più tempestivo completamento dell'intervento;
- che la predetta Organizzazione è un'Associazione di volontariato iscritta al Registro Regionale del Volontariato della Regione Toscana (D.R. n. 574 del 31 gennaio 1996) e onlus di diritto;

- tenuto conto che l'Organizzazione ha uno specifico interesse a sperimentare per la prima volta le proprie capacità di intervento in un contesto di collaborazione con il Governo dello Sri Lanka coordinato dalla Protezione Civile sulla base di proprie procedure e modalità;
- considerato che si rende necessario disciplinare attraverso apposita convenzione i reciproci rapporti tra l'Organizzazione e il Dipartimento per la realizzazione dell'iniziativa in questione;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ARTICOLO 2

Il Dipartimento affida all'Organizzazione l'esecuzione dell'iniziativa "Looking at tomorrow-Guarda al domani", meglio specificata nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione, a tal fine disponendo il finanziamento di € 403.457,29 (quattrocentotremilaquattrocentocinquantasette/29).

ARTICOLO 3

Ai fini della realizzazione dell'iniziativa l'Organizzazione opererà quale soggetto attuatore, sulla base delle direttive che verranno impartite dal Dipartimento e sotto la responsabilità piena ed esclusiva dello stesso, ferma restando la totale estraneità del Dipartimento ad ogni rapporto che potrà scaturire dall'attuazione della Convenzione.

ARTICOLO 4

L'Organizzazione si impegna a completare l'intervento entro 18 mesi dalla data del 2 maggio 2005 conformemente al progetto di cui all'allegato 1, i cui contenuti, termini, condizioni e modalità costituiscono elementi vincolanti e non derogabili.

L'intervento dovrà comunque avere inizio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte del Dipartimento, della registrazione del decreto di cui all'articolo 5, pena la revoca del finanziamento.

L'Organizzazione comunicherà tempestivamente al Dipartimento qualunque evento che renda necessaria o utile una modifica del piano di attività e di spesa del progetto di cui all'allegato 1, fermo restando che non potranno essere apportate dall'Organizzazione varianti al progetto senza la preventiva approvazione del Dipartimento.

L'Organizzazione si impegna ad applicare, per la realizzazione dell'intervento, le modalità previste nell'Accordo Quadro di Partenariato di ECHO - Ufficio Umanitario della Commissione Europea - con le organizzazioni non governative, in vigore dal 1° gennaio 2004.

Nell'ambito delle direttive di cui all'articolo 3 potranno essere motivatamente introdotti, ove se ne manifesti la necessità anche in relazione alle peculiari caratteristiche dell'intervento e del contesto nel quale dovrà essere realizzato, opportuni e limitati adattamenti alle modalità previste nel predetto Accordo Quadro, sentita l'Organizzazione.

ARTICOLO 5

Le risorse finanziarie di cui all'articolo 2 saranno utilizzate dall'Organizzazione interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto di cui all'allegato 1 e saranno trasferite alla Organizzazione, in relazione alle effettive esigenze di pagamento, secondo le seguenti modalità:

- 40% a seguito della registrazione presso gli organi di controllo del decreto approvativo della Convenzione;
- 50% entro trenta giorni dalla presentazione di apposita dichiarazione del legale rappresentante dalla quale risulti che la spesa effettivamente sostenuta sia non inferiore

al 40% dell'intero finanziamento e presentazione di idonea garanzia fideiussoria di importo pari 50% del finanziamento del progetto;

- 10% a saldo dietro presentazione di apposita documentazione dalla quale risulti il completamento dei lavori ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché il riepilogo delle spese sostenute, una volta completate, laddove applicabili, le operazioni di collaudo degli interventi da parte del Dipartimento.

Nella documentazione di cui al presente articolo, che sarà assoggettata ad approvazione da parte del Dipartimento, dovrà essere data analitica evidenza del personale effettivamente impegnato e delle relative mansioni e retribuzioni.

ARTICOLO 6

A garanzia della regolare esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, l'Organizzazione si impegna a prestare garanzia fideiussoria per l'importo di € 40.345,73 (quarantamilatrecentoquarantacinque/73), pari al 10% del finanziamento massimo di € 403.457,29 della Convenzione, come stabilito al precedente articolo 2.

Detta fideiussione sarà consegnata al Dipartimento entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al successivo articolo 10.

La cauzione come sopra costituita sarà svincolata, unitamente a quella di cui al precedente articolo 5, su autorizzazione scritta del Dipartimento, alla conclusione delle attività previste nella Convenzione, dopo l'approvazione da parte del Dipartimento della documentazione finale di cui all'articolo 5 e dell'eventuale acquisizione di un *auditing* della gestione finanziaria del progetto realizzato, a cura del Dipartimento, da appositi organismi all'uopo designati.

ARTICOLO 7

L'Organizzazione si impegna a fornire immediatamente in qualsiasi momento ogni informazione o delucidazione richiesta dal Dipartimento circa l'andamento del progetto.

Il Dipartimento si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento operazioni di verifica e controllo in loco in merito alla esecuzione del progetto, avvalendosi di propri funzionari o esperti, ovvero di organismi all'uopo designati.

Le operazioni di collaudo potranno essere realizzate attraverso una apposita Commissione nominata dal Dipartimento.

Il Dipartimento designa quale proprio responsabile di progetto il dott. Agostino MIOZZO.

ARTICOLO 8

Ogni eventuale controversia amministrativa, giuridica o tecnica, relativa alla interpretazione o all'esecuzione della Convenzione, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla competenza del Giudice Ordinario del Foro di Roma.

Per quanto non previsto nella Convenzione o non disciplinato dalla legge o dalle relative norme di attuazione, si applicano le disposizioni del Codice Civile.

ARTICOLO 9

Il Dipartimento si riserva la facoltà di risolvere la Convenzione per grave inadempienza dell'Organizzazione, previo invito scritto ad adempiere entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito stesso.



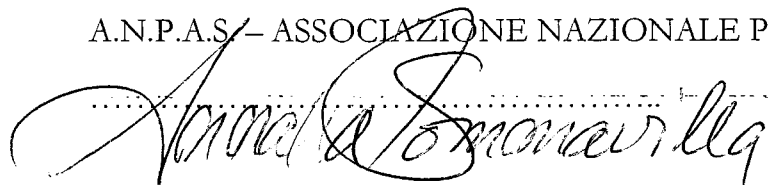
ARTICOLO 10

La Convenzione, mentre è impegnativa per l'Organizzazione fin dalla data della sottoscrizione, lo sarà per il Dipartimento solo dopo la comunicazione che lo stesso Dipartimento farà a mezzo lettera raccomandata all'Organizzazione dell'avvenuta registrazione, presso gli organi di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del relativo decreto di approvazione.

Roma, 12 aprile 2005

PER

A.N.P.A.S. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE

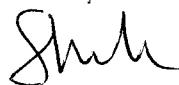


PER

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

..... IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO
ai sensi dell'art. 2 c. 2 del D.P.C.M. n. 2001

Vincenzo Spagnuolo





Al Dipartimento Protezione Civile
Via Ulpiano, 11
ROMA
c. att. Dott. Miozzo

Firenze, 21 marzo 2005
Prot. 1211/05/AS

Oggetto: Trasmissione progetto *Looking at Tomorrow/Guarda al domani*

Si inoltra in allegato alla presente la scheda descrittiva e le previsioni di spesa del progetto *Looking at Tomorrow/Guarda al domani*, presentato dall'A.N.P.A.S. in qualità di ente promotore, per il quale si richiede di accedere al previsto finanziamento di progetti umanitari nelle zone del Sud Est asiatico colpite dal recente maremoto.

Unitamente alla suddetta documentazione, si allegano le lettere di intenti dei partner nazionali e transnazionali.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

A.N.P.A.S.
Il Presidente

Fausto Casini



SCHEDA PROGETTO "GUARDA AL DOMANI/LOOKING AT TOMORROW"

Piano di intervento:

- Ente realizzatore: A.N.P.A.S. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze)
- Paese: Sri Lanka, Distretto di Galle
- Denominazione progetto: LOOKING AT TOMORROW - GUARDANDO IL DOMANI
- Localizzazione: Distretto di Galle, Località di Unawatuna e Dewata
- Durata: 18 mesi
- Data inizio: 2 maggio 2005
- Il contesto:

Nonostante i miglioramenti delle condizioni di vita nelle aree dell'Asia meridionale (Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka) registrati negli ultimi quaranta anni, permangono, in tutta la zona, situazioni di arretratezza, con una marcata forbice economica ed economie interne fortemente dipendenti dagli aiuti internazionali.

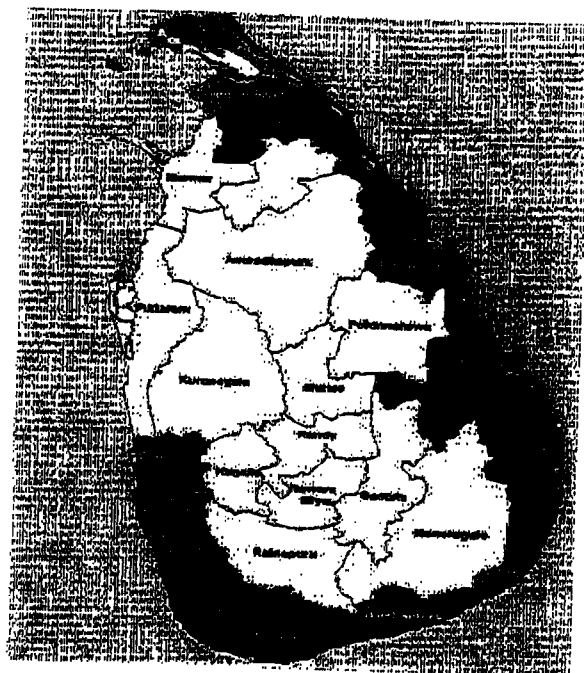
Nel caso dello Sri Lanka, è significativo che la prima voce del PIL sia costituita dalle rimesse degli emigranti; seconde, a notevole distanza, le altre attività produttive di rilievo: turismo, agricoltura e pesca. Il tasso di povertà nel paese è elevato (in media il 6,6% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno; in alcuni distretti più della metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà). La disparità economico-sociale è pronunciata e complicata da problematici rapporti interetnici che l'accordo di cessate il fuoco del 2002 ha solo temporaneamente sedato. Benché meno manifesta, è presente anche qui, come in India, la differenziazione in caste. Le tre religioni più rappresentate sono buddismo, induismo e islamismo. Generalmente gli aderenti ad una religione si raccolgono in comunità a sé stanti e non è frequente il caso di comunità miste per etnia o religione. La convivenza pacifica tra comunità diverse si regge su equilibri alquanto precari.

Gran parte dell'economia locale si fonda su piccole imprese artigiane o commerciali a conduzione familiare. I danni apportati dal maremoto a questa trama di piccole attività produttive, seppur meno immediatamente percepibili, sono stati ingenti e riguardano un alto numero di persone.

Il Distretto di Galle, in particolare, ha registrato la quasi totale distruzione del tessuto microeconomico di numerosi centri costieri che, grazie alla vocazione turistica dell'area, godevano di un relativo benessere economico prima del maremoto. Seppur meno pesantemente colpita per quanto riguarda la perdita di vite umane rispetto ai distretti di Ampara e Batticaloa, Galle è stata la zona più fortemente segnata dal punto di vista dei danni materiali.

Secondo il Ministero del Welfare, infatti, la zona che ha subito i danni maggiori è Ampara, dove si contano 10.436 morti, 87.707 senza tetto, 120 feriti, 822 dispersi; le case totalmente

distrutte sono 29.077 (mentre non ci sono dati sulle case parzialmente distrutte) e il numero dei campi presenti nell'area è 73, con numerosi volontari locali e stranieri. Segue **Batticaloa** con 2.836 morti, 69.919 senzatetto, 2.375 feriti, 1.027 dispersi; le case completamente distrutte sono 15.939, quelle parzialmente distrutte 5.665; il numero dei campi è 50. A **Galle**, infine, il numero dei morti è 4.214, i senzatetto 6.092, i feriti 313, i dispersi 554; le case completamente distrutte sono 5.525, quelle parzialmente distrutte 5.966; i campi sono 48.



Lo tsunami ha provocato un'enorme devastazione e ha disseminato morte ovunque. Ha lasciato decine di migliaia di famiglie vulnerabili, con un incredibile trauma da affrontare. In moltissimi casi le famiglie, oltre ad aver perso uno o più componenti del nucleo familiare e la propria casa, sono state anche private dei mezzi di sussistenza.

Nella sola zona compresa tra la città di Galle e il paese di Unawatuna, dove abbiamo scelto di concentrare il nostro intervento, sono scomparse centinaia di piccole botteghe, laboratori artigiani, barche da pesca e altre piccole imprese familiari dai cui proventi dipendeva la sopravvivenza economica di migliaia di persone. A Dewata e Unawatuna, i due centri su cui ci si propone di intervenire, sono circa 320 le microimprese attualmente impossibilitate a riprendere le attività per mancanza di attrezzature o materiali. Anche i danni subiti da tre edifici deputati a varie funzioni pubbliche (due a Unawatuna e uno a Dewata) rendono più difficile la ripresa dei servizi alla popolazione e ostacolano il rinsaldarsi della coesione tra gli appartenenti alla comunità.

Le precarie condizioni degli impianti idrico-sanitari sono, naturalmente, ulteriormente peggiorate ed è necessario provvedere quanto prima all'approvvigionamento di acqua potabile, al risanamento dei circa 200 pozzi contaminati in questa zona e al ripristino degli impianti igienici.

Tra le necessità segnalate dai nostri partner in loco, la ricostruzione delle abitazioni distrutte figura in modo preminente. Tuttavia, difficoltà politiche e di vario genere si frappongono all'avvio della ricostruzione di strutture abitative permanenti, rendendo necessario un

ripiegamento sull' allestimento di prefabbricati temporanei che consentano alle famiglie di superare nell'immediato la promiscuità forzata imposta dalla vita nei campi. I senza tetto sono attualmente 178 a Dewata e 1202 a Unawatuna. Si calcola in circa 380 il numero delle unità abitative necessarie per alloggiare temporaneamente le famiglie rimaste senza casa.

Come mostra il prospetto sotto riportato, Dewata conta attualmente 738 famiglie, per un totale di circa 5.000 abitanti, mentre Unawatuna conta 358 famiglie, rappresentanti circa un migliaio di abitanti. Il prospetto riporta anche il numero di appartenenti a categorie sociali vulnerabili nelle due località indicate:

località	Fami glie	Compo nenti	donne	Uomi ni	Anzia ni	vedovi	minori	orfani	Neo nati	Donne incinte
Dewata	738	4428	2409	1531	390	98	1171	76	211	113
Unawatuna	358	970	459	389	101	21	250	13	95	23
TOTALE	1096	5398	2868	1920	491	119	1421	89	306	136

Per le categorie più vulnerabili, tra cui gli anziani, i bambini e le donne incinte, si rende necessario garantire supplementi alimentari ad alto valore nutritivo per integrare la normale alimentazione, che rischia di non essere sufficiente né per quantità né per varietà.

• **Il programma:**

Il progetto si propone di accompagnare e favorire, con un approccio integrato e attività di assistenza mirata alle categorie più vulnerabili, il ritorno alla vita normale nei centri abitati di Dewata e Unawatuna, Distretto di Galle. Sono previsti i seguenti interventi:

- attuare la formazione di 30 operatori residenti in loco, preparandoli ad identificare i bisogni della popolazione, facilitare la formazione di gruppi di auto-aiuto, identificare quantità e tipologia degli strumenti necessari alle piccole imprese familiari per riavviare le attività produttive, monitorare le attività del progetto e attuare la distribuzione di generi alimentari/medicinali/attrezzature;
- provvedere all'allestimento di prefabbricati in legno da destinare alle famiglie attualmente ospitate nei campi, in attesa che si renda possibile la costruzione di abitazioni permanenti;
- facilitare la ripresa delle piccole attività produttive a conduzione familiare fornendo i materiali e/o le attrezzature necessari;
- garantire la ristrutturazione di edifici pubblici e il rientro dei bambini alla scuola materna;
- provvedere all'approvvigionamento idrico e al risanamento dei pozzi e al ripristino delle condizioni igienico-sanitarie;
- fornire supplementi nutritivi a persone appartenenti a categorie a rischio (anziani, bambini e donne incinte);
- garantire la fornitura di medicinali ed altri presidi sanitari agli infermi;
- fornire attrezzature che consentano a bambini e ragazzi lo svolgimento di attività sportive.

In base al programma, 30 operatori sul campo, selezionati tra gli appartenenti alla comunità rimasti senza lavoro e appositamente formati, visiteranno le famiglie, registrandone gli attuali bisogni, redigendo una lista dei materiali, arnesi e attrezzature necessari al riavvio delle piccole attività produttive familiari e prendendo nota della presenza di appartenenti a categorie a rischio (anziani, infermi, donne incinte o in allattamento, minori in stato di vulnerabilità), redigendo anche in questo caso una lista dei generi/presidi/attrezzature necessari. Gli stessi operatori si occuperanno di distribuire i suddetti materiali, generi e attrezzature alle famiglie, sostenendole nella fase di riavvio ed eventualmente educandole all'utilizzo di attrezzature/medicinali/presidi sanitari. Si provvederà ad addestrare gli operatori in modo che possano anche monitorare l'andamento delle attività rivolte direttamente alle famiglie, suggerendo eventuali correzioni di rotta laddove tali attività non si rivelassero adatte ad ottenere i risultati attesi.

La presenza sul campo degli operatori formati intende anche favorire il più possibile gli incontri e la creazione di gruppi di discussione che permettano ai sopravvissuti di cominciare ad affrontare ed elaborare assieme l'evento traumatico che ha colpito la comunità, fermo restando che casi gravi di stress post traumatico dovranno essere indirizzati ai centri di sostegno psicosociale che il governo sta approntando. Anche per quanto riguarda la tutela dei minori privi di cure parentali, cui provvedono le apposite strutture statali, gli operatori dovranno limitarsi a segnalare eventuali casi non noti alle autorità e a favorire la sensibilizzazione della comunità verso le esigenze dei minori in stato di disagio.

Le attività di assistenza mirata prevedono:

- > distribuzione di supplementi nutritivi alle persone appartenenti a categorie a rischio di carenze alimentari e, specificamente, ad anziani, bambini e donne incinte o in fase di allattamento;
- > fornitura di materiali e attrezzature sportive per bambini e ragazzi;
- > distribuzione di medicinali e fornitura di attrezzature/presidi sanitari (sedie a rotelle, stampelle ecc) agli infermi o disabili della comunità e ai dispensari;
- > fornitura di sanitari, tubature, sifoni, rubinetteria ecc. per il ripristino dei servizi igienici;
- > fornitura e allestimento di cisterne per garantire l'approvvigionamento di acqua potabile;
- > risanamento di circa 200 pozzi contaminati;
- > fornitura di materiali, arnesi, attrezzature atti a permettere il riavvio delle attività artigianali e micro-imprenditoriali (macchine da cucire, arnesi da carpentiere/meccanico/muratore/artigiano, forniture per barbieri, biciclette per ambulanti, ecc.);

Oltre alle attività sopra menzionate, sono previsti interventi a favore delle comunità volti a favorire la ripresa dei servizi e il rinsaldarsi della coesione sociale. In particolare, tali interventi includono:

- > allestimento di 380 prefabbricati in legno da destinare alle famiglie attualmente ospitate nei campi, al fine di consentire il superamento dei disagi pratici e psicologici legati alla vita nei campi, in attesa che possa essere avviata l'erezione di abitazioni a carattere permanente;
- > ristrutturazione di 3 edifici pubblici danneggiati, al fine di facilitare la riapertura di servizi essenziali ed, in particolare, scuole materne e dispensari;
- > assunzione di un insegnante di scuola materna che verrà stipendiato per i 18 mesi di durata prevista del progetto.

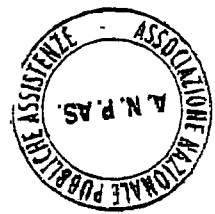

- **I beneficiari:**
 - **diretti:** circa 320 microimprese familiari;
380 famiglie senza tetto;
491 anziani;
1421 minori;
136 donne incinte;
infermi e disabili;
 - **indiretti:** le 738 famiglie residenti a Dewata;
le 358 famiglie residenti a Unawatuna.
- **Obiettivi e risultati attesi:** Il progetto si propone di consentire agli abitanti di Unawatuna e Dewata di riprendere gradualmente le attività quotidiane e riacquistare il senso di coesione della comunità, sostenendo la ripresa delle attività produttive e facilitando il riavvio dei servizi alla popolazione. L'allestimento di unità abitative temporanee, il ripristino delle condizioni igienico-sanitarie e le attività di assistenza mirata alle categorie a rischio sono volte alla prevenzione di carenze alimentari, problematiche sanitarie, rischi di disgregazione sociale e difficoltà psicologiche.
- **Monitoraggio:**
Ogni 3 mesi i partner attueranno una verifica generale sull'andamento e sullo stato di avanzamento del progetto.

- **Organizzazioni coinvolte e Partners locali**

- A.N.P.A.S. (Associazione nazionale Pubbliche Assistenze), soggetto promotore
- A.N.P.A.S. Solidarietà Internazionale, ONG, partner
- Help-O, partner locale nello Sri Lanka (Responsabile, Chatura Velivitiya)

Firenze, 21 marzo 2005

A.N.P.A.S.
Il Presidente
Fausto Casini

PREVISIONE DEI COSTI					
VOCE DI COSTO	unità	n. unità	costo unitario in Rupe	Costo unitario in €	Costo totale
2 formatori in loco	giorni	3	5.000,00	38,96	116,88
operatore in loco (sussistenza per mesi 3)	operatori	30	30.000,00	233,76	7.012,80
attrezzatura sportiva per bambini	beneficiari	1421	270,00	2,10	2.988,56
impianti idrico/sanitari	famiglie	300	15.000,00	116,88	35.064,00
supplementi nutritivi (18 mesi)	beneficiari	2048	1.225,00	9,55	19.548,57
medicinali e preaditi sanitari per infermi	famiglie	1096	151,74	1,18	1.295,86
EDIFICI					
riadattamento edifici pubblici danneggiati	edifici	3	700.000,00	5.454,40	16.363,20
prefabbricati temporanei in legno	prefabbricati	380	50.000,00	389,60	148.048,00
RIAVVIO ATTIVITA' PRODUTTIVE					
fornitura attrezzature per piccole imprese familiari	imprese	320	25.000,00	194,80	62.336,00
RIAVVIO SERVIZI ESSENZIALI					
insegnante scuola materna	mesi	18	8.000,00	62,34	1.122,05
Coordinatore	mesi	18	0,00	995,00	17.910,00
Assistente al coordinatore	mesi	18	50.000,00	389,60	7.012,80
Interprete	mesi	18	25.000,00	194,80	3.506,40
VIAGGI					
Viaggi internazionali	viaggi	10	0,00	1.000,00	10.000,00
Viaggi locali	viaggi	180	0,00	10,00	1.800,00
Subtotale					
Amministrazione 5% del costo totale				0,00	334.126,12
Costi imprevisti 15% del costo totale				0,00	16.706,31
Inflazione 11 % annua				0,00	52.624,86
COSTO TOTALE				0,00	0,00
					403.457,29

81



A.N.P.A.S. SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

O.N.G. Organizzazione Non Governativa
N.G.O. Non Governmental Organization

Al Presidente dell'A.N.P.A.S.

Fausto Casini

Via F. Baracca 209
50127 Firenze

LETTERA DI INTENTI

Lettera di intenti per il progetto intitolato "Looking at Tomorrow- Guarda al domani" presentato al Dipartimento per la Protezione Civile e da finanziarsi nell'ambito delle iniziative di intervento a seguito dell'emergenza maremoto nel Sud Est Asiatico.

Con la presente, A.N.P.A.S. Solidarietà Internazionale, ONG accetta di partecipare come partner dell'A.N.P.A.S. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), alla realizzazione del progetto "Looking at Tomorrow- Guarda al domani", con le seguenti caratteristiche:

Obiettivi del progetto

Il progetto si propone di:

- consentire alla popolazione dei villaggi di Dewata e Unawatuna, nel Distretto di Galle, Sri Lanka, di riprendere gradualmente le attività quotidiane e riacquistare il senso di coesione della comunità,
- sostenere la ripresa delle attività produttive;
- facilitare il riavvio dei servizi alla popolazione.
- L'allestimento di unità abitative temporanee, il ripristino delle condizioni igienico-sanitarie e le attività di assistenza mirata alle categorie a rischio sono volte alla prevenzione di carenze alimentari, problematiche sanitarie, rischi di disgregazione sociale e difficoltà psicologiche.

Durata: Il progetto durerà 18 mesi

Ci impegniamo a:

Lavorare attivamente alla riuscita del progetto, mettendo a disposizione risorse umane e strumentali e la nostra esperienza nel campo della cooperazione internazionale.

Nome: Valentino Panussi

Posizione: Presidente

Data: 21 marzo 2005

Firma:

Valentino Panussi





මානව හා පරිසර සම්බන්ධතා පුළුල් කිරීමේ සංවිධානය
மனிதனும் சுற்றுமட்டும் சம்பந்தமான அபிவிருத்தி சங்கம்
HUMAN AND ENVIRONMENT LINKS PROGRESSIVE ORGANIZATION

கோட்டை - சி. 285,
 தங்கடாரா வீதி, காலி.

கொழும்பு - சி. இல. 285,
 தங்கடாரா வீதி, காலி.

HELP - O, No 285,
 Dangedara Street, Galle, Sri Lanka.

☎ தொ } 074-380121
 தொ } 00-34848

☎ தொ } 074-380121
 தொ } ++94 - 74 - 380121 (IDD)

Reg. No. } L42002

E - Mail: helpagn@wow.lk

(Printed on the partner's letterhead)

To A.N.P.A.S.
 Via Baracca, 209
 50127 Firenze FI
 Italy
 Fax 00 39 055 375002

LETTER OF AGREEMENT

Letter of Agreement concerning the project entitled "Guarda al domani - Looking at tomorrow" submitted to the Italian Department for Disaster Relief and to be financed with funds set aside for projects in areas that suffered from the effects of the Tsunami.

We, the underwritten organization, *Human & Environmental Links Progressive Organization*, hereby declare that, in the event of acceptance and funding from the Department for Disaster Relief, we will undertake to participate, as a partner of A.N.P.A.S. And the other national and international organizations involved, in the activities of the "Guarda al domani/Looking at Tomorrow" Project. The Project is structured as follows:

Objectives:

The project's objectives are:

- > Assisting the communities of Unawatuna and Dewata, Galle District, Sri Lanka, in their effort to overcome the problems created by the tsunami and return to their normal daily lives and activities;
- > Preventing social, psychological and physical problems, especially in the most vulnerable groups, such as children, old, infirm or disabled people, pregnant and nursing women, and displaced people living in camps;
- > Restoring community buildings and essential services, such as preschool, sanitation and access to safe drinking water;
- > Providing materials and equipment to small businesses and craftsmen in order to enable them to return to their work activities.

Projected Activities:

In order to achieve the Project's objectives, we will take part in the all the activities taking place in Unawatuna and Dewata, including training and coordinating 30 resident counselors who will canvass the communities in order to identify needs and assist in the distribution of goods and materials.

Duration:

The project will be implemented in an 18 months time period.

We will undertake the above marked activities, working actively towards the success of the project and contributing to it our experience in all the projected activities.

Name: CHATHURA WELIVITIYA Title/position: CHAIRMAN & PROJECT EXECUTIVE
Date: 15/03/05 Signature



Chathura Welivitiya
(J.P All island)
Chairman & Project Executive
HELP-O, Human Rights Unit
No. 285, Dangodara Street,
Galle, Sri Lanka.
Reg. No. 04/01/SP/All-island/2311

